

temente, una perdita di immagine e di capillarità nella rete distributiva —:

quali iniziative intende assumere presso Trenitalia per far sì che la società riapra al più presto la biglietteria ferroviaria di Acireale e non chiuda le biglietterie di Cefalù e Termini Imerese.

(4-07770)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

LUMIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che con decreto del Ministero dell'interno, dell'11 settembre 2002, trasmesso al Questore di Messina il 4 marzo 2003, viene declassata la squadra mobile della città di Messina, che non sarà più diretta da un primo dirigente;

ad avviso dell'interrogante il depotenziamento della struttura investigativa è in netto contrasto con i segnali di forte allarme per la recrudescenza mafiosa nella città dello stretto;

il depotenziamento della squadra mobile che andrebbe affidata a mani meno esperte rischia di rendere inadeguata la struttura investigativa in un momento in cui il grande affare del Ponte sullo Stretto può rendere Messina obiettivo appetibile dalle mafie siciliane, calabresi ed internazionali ad aprire nuove guerre di egemonia;

il declassamento della dirigenza della squadra mobile di Messina si teme possa essere come un primo segnale di depotenziamento generale delle strutture investigative della città che non sarebbe, in tali condizioni, in grado di assicurare una sufficiente ed adeguata azione di prevenzione —:

se non ritenga di provvedere a dotare la città di Messina per le peculiarità di cui sopra, di una adeguata struttura dirigenziale.

(4-07771)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la professoressa Angelina Neri, insegnante di Latino e Greco, da oltre un decennio ha l'incarico nel corso B del triennio presso il liceo classico « G. Familiari » di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria);

nello scorso anno scolastico la professoressa Neri è stata minacciata dal genitore di un'alunna frequentante il secondo liceo, solo perché veniva pretesa la valutazione didattica non confacente all'effettivo rendimento della figlia e comunque discriminante rispetto agli altri alunni della stessa classe;

la stessa alunna, in data 26 maggio 2003, ha minacciato innanzi all'intera classe, la professoressa Neri;

nonostante le circostanze e le invettive ricevute, l'alunna è stata valutata secondo le sue stesse aspettative;

il genitore dell'alunna in questione ha chiesto l'allontanamento della professoressa Neri dalla classe;

il dirigente del liceo, con il nuovo anno scolastico, senza tenere in alcun conto il compito educativo proprio di un'Istituzione scolastica, né il rispetto della continuità didattica, più che mai necessaria nell'ultimo anno di un corso di studi, né le richieste degli alunni, ha spostato in altro corso la professoressa, ledendone chiaramente l'immagine, la professionalità e la moralità —:

se non ritenga necessario ed urgente inviare un'adeguata visita ispettiva al fine di valutare la situazione e affinché sia valutata l'opportunità di far riassegnare alla professoressa Neri la classe originaria, al fine non solo di ridare il riconoscimento morale dovuto alla stessa, ma per evidenziare il compito educativo che l'istituzione

scolastica deve sempre mantenere, più che mai in un territorio dove i giovani sono abituati a crescere e a convivere con l'illegalità diffusa. (4-07773)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 276 del 2003 dando attuazione alla legge 30 del 2003 fa venire meno la possibilità per le aziende private di stipulare contratti di formazione e lavoro;

in base al provvedimento infatti tale tipologia contrattuale potrà essere adottata solo per le assunzioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione;

per il settore privato in sostituzione del Contratto di Formazione e Lavoro (CFL) all'articolo 54 del provvedimento di attuazione è prevista la possibilità di stipulare contratti di inserimento;

detto contratto si configurerebbe come contratto di lavoro mediante un progetto individuale di adattamento delle competenze e riguarda i seguenti soggetti: a) coloro in età compresa tra i 18 e i 29 anni; b) disoccupati di lunga durata fino a 32 anni; c) lavoratori con più di 50 anni; d) lavoratori che desiderino riprendere o intraprendere una attività lavorativa ma inoccupati per almeno due anni; e) donne di qualsiasi età che risiedono in aree dal tasso elevato di disoccupazione; f) persone affette da grave handicap;

tali contratti beneficeranno di contributi economici ma solo per le lettere b), c), d) e f);

pertanto in base a queste disposizioni restano escluse le assunzioni per i giovani dai 18 ai 29 anni;

il contratto di inserimento non è uno strumento di immediata applicazione in quanto solo entro 5 mesi dalla entrata in vigore i CCNL definiranno i piani di inserimento;

solo in caso di inerzia il Ministero del Lavoro convocherà le parti sociali per promuovere l'accordo e in caso di mancato accordo entro quattro mesi il Ministro provvederà da solo a individuare le modalità dei piani individuali di inserimento;

in questo periodo transitorio di 9 mesi le imprese non possono siglare alcuno CFL —:

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché agli imprenditori ed in particolar modo a quelli che operano nel mezzogiorno non venga preclusa la possibilità di assumere giovani in età compresa tra i 18 e i 29 anni come invece purtroppo obbliga il decreto legislativo e quali misure intenda adottare per ovviare a tale grave pregiudizio a danno di imprese e disoccupati. (4-07778)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che sia stato trasmesso dal ministero delle Politiche agricole e forestali alla direzione generale per la protezione della natura del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, con protocollo UL/2003/7504, a firma del capo ufficio legislativo, cons. Claudio Iaffolla, lo schema di disegno di legge recante « modifica alla legge n. 157/1992;

l'articolo 13, comma 7, di detto schema di disegno di legge reciterebbe: « La licenza di porto di fucile per uso di